



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

Infine, la Corte europea ha stigmatizzato la circostanza che il Grande Oriente non disponesse di alcun rimedio interno e che la immunità del Parlamento invocata dall'Italia richiede pur sempre la possibilità di "qualche forma di controllo ex ante o ex post da parte di una autorità indipendente quale garanzia essenziale contro interferenze arbitrarie dei pubblici poteri". Interferenza permanente in quanto, osserva la sentenza, la documentazione sequestrata non è stata distrutta al termine della attività della Commissione.

Concludendo, la Corte di Strasburgo ha emesso il seguente dispositivo:

"Alla luce di quanto sopra riportato, ed in particolare della assenza di prove o di ragionevoli sospetti del coinvolgimenti nei fatti oggetto di indagine, idonei a giustificare il provvedimento [di perquisizione e sequestro], il suo contenuto ampio ed indeterminato, l'assenza di adeguate garanzie di riequilibrio, ed in particolare di un riesame indipendente e imparziale della misure contestate, la Corte conclude che essa "NON ERA CONFORME A DIRITTO", NÉ ERA "NECESSARIA IN UNA SOCIETÀ DEMOCRATICA".

Sulla odierna sentenza della Corte Europea il Gran Maestro Stefano Bisi ha dichiarato:

"Il Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani rinnova il Suo più profondo sentimento di appartenenza alla Repubblica Italiana con la certezza che lo storico risultato oggi conseguito innanzi la CEDU possa contribuire, come più volte accaduto nella storia del Paese, a preservare e far progredire la Democrazia, la Giustizia e la Legalità.

Non si può certo gioire per la condanna dell'Italia, dichiarata ancora una volta gravemente responsabile di azioni in danno del Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani, ma deve necessariamente trarsi insegnamento per il futuro.

Il Grande Oriente d'Italia prosegue, infatti, la Sua azione giudiziaria nei confronti dello Stato per la restituzione di Palazzo Giustiniani nella piena consapevolezza che il tempo restituirà Verità alla Giustizia.

Ringrazio i membri della Giunta e tutti i fratelli del GOI per avere sostenuto, partecipato e condiviso, anche con sofferenze personali, le iniziative giudiziarie intraprese non solo a tutela del GOI, ma di alcuni importanti diritti fondamentali dell'Uomo e ringrazio i giuristi che ci sostengono con pervicace convinzione e con risoluta determinazione: il prof. Vincenzo Zeno-Zencovich, patrocinatore innanzi la CEDU e gli avvocati Fabio Federico e Raffaele D'Ottavio per la continua e preziosa collaborazione prestata".

Il Gran Maestro
Stefano Bisi